

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALFONSO LORENZETTO**

**Assemblea provinciale 29 aprile 2013**

Cari Amici,

ci troviamo a fare il bilancio annuale del lavoro della nostra Associazione, mentre il Parlamento è impegnato nella discussione sulla fiducia al Governo, un Governo che sarà giudicato da parte nostra rispetto la sua capacità di rispondere all'emergenza lavoro e frenare l'emorragia che sta dissanguando il sistema produttivo.

In questi giorni siamo impegnati ad organizzare una mobilitazione degli imprenditori, insieme alle associazioni promotrici di Rete Imprese Italia, denominata "Ora tocca a voi", nella quale chiediamo di ridurre la pressione fiscale, dare credito alle imprese, semplificare la normativa ed intereventi specifici per il mercato del lavoro.

Solo la realizzazione di questi obiettivi contribuirà a ridurre il disagio, lo smarrimento, la paura e la sfiducia, sentimenti largamente presenti tra gli imprenditori e i cittadini.

La politica deve riconquistare la fiducia degli imprenditori che da tempo non ritengono possa essere risolutiva rispetto gli interessi dell'impresa e del Paese.

Di positivo c'è invece che, in un recente sondaggio fra gli imprenditori, si evidenzia che gli stessi guardano con maggiore fiducia alle associazioni di categoria, fatto che ci deve spingere a essere ancora più efficaci nella nostra azione di rappresentanza e tutela degli interessi dell'impresa e ancora più determinati a essere protagonisti della

*governance* di questo Paese. NON con ruolo suppletivo rispetto alla politica ma affiancandola nella individuazione degli obiettivi e delle scelte strategiche.

E soprattutto, ed è questa la sfida più grande, nel rielaborare un modello di sviluppo che rimetta insieme economia e società, recuperando un senso della produzione di beni e servizi che sia intimamente legato alla finalità di progresso materiale e spirituale delle persone e delle comunità, in rispettosa dialettica con l'ecosistema.

Oggi occorre rimettere in testa alle priorità la necessità di tornare a produrre ricchezza pur con modalità e finalità nuove. Occorre rimettere al centro le imprese, che creano prodotti, danno occupazione, distribuiscono reddito, a cominciare dal manifatturiero.

Se muore l'impresa, muore l'Italia. L'abbiamo scritto il 20 marzo scorso ai vertici nazionali della nostra Associazione, per condividere con loro, dopo l'ennesimo suicidio di un imprenditore (8 nella sola provincia di Treviso da fine febbraio ad oggi!), la grande sofferenza del mondo produttivo trevigiano e chiedere loro di fare tutte le pressioni possibili affinché venisse dato un nuovo governo al Paese.

È un dato di fatto che l'Italia, come del resto i Paesi dell'Eurozona, non stia agganciando la ripresa dell'economia mondiale, che è in lenta ma progressiva guarigione dalla crisi globale, pur sempre in un quadro di incertezza diffusa – come dimostrano le fibrillazioni dei mercati, soprattutto delle materie prime - di fronte a dati COMUNQUE più deboli dell'atteso.

## **L'EUROZONA**

Nei Paesi dell'Eurozona, nel mese di marzo, si è accentuato il calo di attività ed è ulteriormente scesa la fiducia delle imprese. Il PMI composito, indicatore che misura l'attività manifatturiera e indica un andamento espansivo sopra il 50, è pari a 46,8, un punto meno di febbraio (47,9).

La contrazione è forte in Francia (PMI a 44) e si è intensificata nei Paesi Bassi (48). E non risparmia nemmeno la Germania (49) dove però l'aumento degli ordini a febbraio anticipa espansione e allargamento del gap con gli altri Paesi.

## **L'ITALIA**

Per l'Italia i primi mesi del 2013 segnano un ulteriore peggioramento con l'indicatore PMI composito, a fine del 1° trimestre di quest'anno, sceso a 44 rispetto al 45 del 4° trimestre del 2012.

Famiglie e imprese vedono nero: scendono le attese sul miglioramento della situazione economica (da -26 a -30). Scende la propensione agli investimenti (da -37 a dicembre a -47 a marzo).

C'è tuttavia anche qualche segnale positivo, che va evidenziato: l'anticipatore OCSE, il super indice che anticipa, con preavviso di circa sei mesi, l'andamento del PIL, rafforza segnali di svolta dopo l'estate. Positive da tre mesi sopra la soglia neutrale del 50, per il nostro Paese, le aspettative sugli ordini esteri.

L'Italia però rischia di non beneficiare dei deboli segnali di ripresa dell'economia mondiale per il perdurare e l'accentuarsi dei fattori di debolezza del suo sistema economico.

Non si allenta infatti la stretta creditizia: continuano a calare i prestiti alle imprese e i tassi di interesse rimangono superiori a quelli degli altri Paesi europei, aumentano le garanzie richieste dalle banche. A marzo il 14,8% delle imprese manifatturiere che ha chiesto credito non lo ha ottenuto. Una percentuale enorme, basti pensare che, da dati Istat, era solo il 7% nella prima metà del 2011.

La liquidità è ai minimi per le imprese rispetto alle esigenze operative! La carenza di fondi frena gli investimenti e rende difficile l'operatività corrente. È raddoppiata la quota di aziende manifatturiere in cui i vincoli finanziari ostacolano la produzione e frenano l'export.

Alle banche chiediamo di fare il loro dovere: non fanno un favore se concedono prestiti alle imprese, attuano semplicemente la loro missione di sostegno all'economia! Se le imprese non lavorano, si assottiglia anche il risparmio delle famiglie, calano i consumi, la dinamica economica si avvita sempre di più in una spirale recessiva.

Allo Stato chiediamo invece di pagare le imprese sbloccando al più presto l'intero "tesoretto" di 91 miliardi fermo nelle casse delle Amministrazioni centrale e periferiche, le più indebitate del mondo verso il sistema dell'impresa.

La misura varata dal Governo per il pagamento di 48 miliardi di debiti commerciali è positiva ma l'ammontare è ancora contenuto e spalmato in due anni, e le procedure complesse rendono incerte sia le somme che verranno effettivamente erogate sia i tempi.

La debolezza del mercato del lavoro è un altro fattore di fragilità della nostra economia. La disoccupazione, al 12% (al 37% quella giovanile!), ha raggiunto il suo massimo storico, e non ci sono previsioni positive per i prossimi mesi.

Dall'inizio della crisi economica il PIL è crollato di 7 punti percentuali, sono stati bruciati 1,4 milioni di posti di lavoro e i disoccupati nel 2012 sono arrivati a 2,7 milioni.

## **LA MARCA TREVIGIANA**

Venendo alla nostra provincia, i dati non sono positivi.

Nel 2012 rispetto all'anno precedente la provincia di Treviso ha perso quasi 900 imprese attive (895) e 7 mila posti di lavoro.

Una tendenza negativa che si è confermata nei primi tre mesi del 2013 con 796 imprese attive in meno rispetto al trimestre precedente (il 4° del 2012).

Dall'inizio della crisi economica (settembre 2008) la Marca Trevigiana ha perso quasi 3000 imprese (2937).

Continua l'emorragia di imprese, saltano i posti di lavoro. Nei primi due mesi dell'anno, sono venuti a mancare altri 1000 posti di lavoro che si aggiungono ai 7 mila del 2012.

Va detto che il tasso di disoccupazione in provincia di Treviso rimane ben al di sotto della media nazionale: il 5,2% nel 2011.

Al calo di imprese dell'ultimo trimestre hanno maggiormente contribuito nell'ordine: le Costruzioni (-475 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); le attività manifatturiere (-298 su base annua); il Commercio (-170 unità).

Nell'ambito dei servizi, ed in particolare dei servizi alle imprese, si registra un dato positivo (+83 imprese rispetto lo stesso periodo del 2012. All'interno del comparto il settore dei trasporti e magazzinaggio chiude il trimestre in flessione di - 47 imprese.

Altri indicatori che misurano la salute dell'economia trevigiana sono:

- il valore delle esportazioni, calato nel 2012 rispetto al 2011 del 6%
- il valore delle importazioni, sceso di ben 11,6 punti percentuali
- le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, che sono aumentate dal 2008 al 2009 del 470%, hanno fatto un ulteriore balzo nel 2010 del 57%, assestandosi quindi intorno alle 20 mila annue.

E ancora nel 2012:

- la produzione, calata del 3,6% su base annuale
- il fatturato diminuito del 3,6%
- gli ordini interni scesi del 5,2%

- quelli esterni accresciuti di appena l'1%

Una fotografia, insomma, tutt'altro che rosea dell'anno appena passato, un vero e proprio anno nero per l'impresa e il lavoro della Marca Trevigiana.

Ci sono però anche dei dati positivi, che è giusto mettere in luce: gli arrivi turistici sono in costante aumento. Nel 2011 sono cresciuti del 18%, nel 2012 del 19%. In crescita anche le presenze turistiche, aumentate del 17% nel 2011 e del 11% nel 2012.

Questi dati indicano anche uno dei comparti, quello del turismo, su cui lavorare per lo sviluppo dell'economia locale.

## **L'ATTIVITÀ DELLA CNA. PRIORITÀ, OBIETTIVI E RISULTATI DEL 2012**

Quello fin qui delineato è il contesto economico e sociale, globale e locale, in cui la nostra Associazione si è mossa nel corso del 2012 e continua a muoversi. Un quadro segnato appunto dalla perdurante recessione economica, dall'elevato rischio di tenuta della coesione sociale, da un sentiment diffuso di paura e sfiducia nel futuro.

Alla base della progettualità e programmazione della nostra Associazione ci sono alcune linee guida chiare e semplici a cui ci atteniamo in tutte le azioni concrete verso i nostri associati e le imprese del territorio, verso le istituzioni, la politica e le altre parti sociali, verso l'opinione pubblica.

Sono:

1. La necessità di tornare a produrre ricchezza
2. La necessità di rimettere al centro delle politiche nazionali e locali le imprese, a cominciare dal manifatturiero, creatrici di reddito e di benessere diffuso
3. La creazione di un contesto amico delle imprese e favorevole a una nuova fase di sviluppo qualitativo e sostenibile, il che significa in concreto:
  - pagamento dei debiti commerciali pregressi da parte della PA
  - riforma del sistema del credito per favorire le imprese nell'accesso al credito (riduzione dei costi organizzativi di almeno il 30%)
  - riduzione della burocrazia inutile
  - taglio della spesa pubblica improduttiva
  - riduzione della tassazione (a cominciare dal cuneo fiscale e contributivo e dall'IMU sui bei strumentali, da eliminare)
  - competitività del territorio (infrastrutture materiali e immateriali)
  - onestà e legalità diffuse (lotta all'evasione e all'elusione fiscale da dove recuperare risorse per l'abbattimento della pressione fiscale)

Concretamente nell'anno trascorso, abbiamo lavorato su alcune priorità:

1. Il sostegno agli imprenditori in difficoltà per la crisi economica
2. Il sostegno al cambiamento e all'innovazione dell'impresa trevigiana per una nuova stagione di sviluppo sostenibile
3. La competitività e la coesione territoriale
4. L'ampliamento dei servizi CNA all'impresa e ai cittadini

5. La diffusione sul territorio della cultura dell'essere e del fare impresa e il coinvolgimento dell'opinione pubblica sui problemi della piccola impresa
6. La crescita della nostra Organizzazione e il rafforzamento del senso di appartenenza

## **1. Il sostegno agli imprenditori in difficoltà**

La crisi economica espelle dal mercato le imprese che non riescono più ad essere competitive.

Questi passaggi sono sempre traumatici per il titolare d'azienda e la sua famiglia.

Il numero di suicidi di imprenditori registrati in provincia di Treviso, è il sintomo di una grande difficoltà a gestire i cambiamenti che questa crisi impone, a livello professionale e personale, a livello individuale e comunitario.

La nostra Associazione è partner nei progetti di aiuto e consulenza agli imprenditori in difficoltà, in particolare il Centro Ascolto della Caritas tarvisina (progetto Penelope) e il progetto InOltre della Regione Veneto (numero verde). Collabora offrendo consulenza, tramite i due canali, agli imprenditori in difficoltà e nella promozione dei servizi.

Inoltre, grazie ad un accordo CNA Veneto-Ordine degli psicologi del Veneto, abbiamo messo a disposizione dei nostri associati e delle loro famiglie 49 psicologi per colloqui gratuiti.

Sul fronte del rafforzamento personale dell'imprenditore, si inserisce il ciclo di seminari della CNA di Asolo "Trust your brain", che viene riproposto ogni anno con tematiche sempre nuove.

Anche l'attività di gestione del Fondo Antiusura del confidi Canova è parte del progetto associativo di sostegno alle imprese in difficoltà. Dal 2011 al 2012 le sofferenze legate all'operatività del Fondo Antiusura sono aumentate dal 2,2% al 14%, un balzo che la dice lunga sulla difficoltà delle aziende a rimborsare le rate dei mutui e sulla necessità che le istituzioni, lo Stato in primis, finanzino questi fondi, i cui patrimoni si stanno assottigliando per effetto della crisi economica riducendo le possibilità di intervento.

L'attività sindacale svolta dell'Associazione nel 2012 è stata spesso legata alle situazioni di crisi o riorganizzazione aziendale. Segnalo in particolare l'importante iniziativa assunta dalla CNA, coinvolgendo altre associazioni di categoria, in occasione dell'annuncio di riorganizzazione della produzione del gruppo Benetton, con relativo taglio delle commesse a danno di 48 laboratori trevigiani.

## **2. Il sostegno al cambiamento e all'innovazione dell'impresa trevigiana**

In questa linea di intervento rientrano tutte le attività finalizzate all'aumento di competitività dell'impresa e allo sviluppo del suo business.

La crisi economica, che ha ridisegnato i mercati globali integrando nuovi potenti attori, richiede una rapida riorganizzazione del sistema produttivo, manifatturiero e artigianale in particolare.

Nel corso del 2012, significativa è stata la attività di sostegno e di promozione nei confronti delle aziende nostre associate, sia in termini di iniziative specifiche rivolte alle singole categorie ed unioni, sia in termini di iniziative intercategoriale.

A fronte delle novità legislative e regolamentari, i seminari informativi e le attività correlate di informazione e assistenza diretta a sostegno alle imprese sono state numerose su innumerevoli tematiche: Kyoto e incentivi sulle ristrutturazioni e risparmio energetico per le costruzioni e gli impiantisti; norme UNI per impiantisti elettrici e idraulici; il percorso “Verso un’Araba fenice” per la moda; il nuovo regolamento 1071 per i trasporti; la nuova legislazione regionale sulle linee vita; le nuove norme sulle transazioni alimentari; le regole e obblighi sulla gestione dell’amianto per costruzioni ed impiantisti; la documentazione obbligatoria a corredo dei nuovi impianti elettrici e idraulici; la nuova legislazione sugli apparecchi elettromedicali per le attività di estetica; la legislazione sui contratti di appalto e subappalto; gli appalti pubblici gli appalti privati.

Questa intensa attività ha interessato praticamente tutti i settori, coinvolgendo tutta la nostra struttura, anche mandamentale, e ha visto una significativa presenza degli imprenditori.

I progetti per favorire la nascita di aggregazioni di impresa sono stati 3.

Il primo ha coinvolto i settori delle costruzioni, degli impianti elettrici, degli idraulici, dei serramentisti e del legno e, dopo un anno di intenso lavoro, si è concretizzato con la nascita formale di una rete di imprese. Motivo di soddisfazione per Treviso è anche sapere che questo progetto è il primo in tutto il Veneto a rendersi concreto.

Il secondo progetto ha riguardato la promozione di un percorso che porti alla costruzione di una rete di imprese nel settore della moda.

Il terzo progetto, che ha iniziato a prendere corpo verso fine anno 2012 e che ha coinvolto aziende del settore delle costruzioni, dell'installazione impianti idraulici ed elettrici e serramentisti, ha l'obiettivo di costruire un gruppo di imprese che, tramite l'adesione al consorzio CME di Modena, riesca a partecipare a gare e appalti sia nel settore privato che pubblico.

Per il settore dei trasporti è continuata l'attività di supporto alla categoria per avere risorse adeguate, aiutare gli imprenditori nell'applicazione delle tariffe minime e per dare sostegno nell'accesso alla professione tramite i corsi certificati dal ministero dei trasporti.

Sono state realizzate poi apposite iniziative di formazione sulla corretta gestione della normativa e del cronotachigrafo che ha visto coinvolti il conto terzi e successivamente anche il settore del trasporto conto proprio.

Forte è stata l'iniziativa di sostegno alle imprese per la regolarizzazione della loro posizione e si sono acquisite le autorizzazioni per far iniziare un nuovo servizio per il rinnovo della CQC.

Per il settore del benessere il 2012 è stato l'anno dell'entrata in vigore della normativa sugli apparecchi elettromedicali ad uso estetico che ha creato non pochi problemi alla categoria e importante è stato il nostro impegno di informazione e a sostegno degli associati.

Abbiamo poi sviluppato diversi progetti sulla formazione con l'obiettivo della riqualificazione delle imprese, delle risorse umane e del business:

- I percorsi finanziati da Fondartigianato che hanno riguardato principalmente l'organizzazione aziendale, il controllo di gestione, la qualità, la sicurezza, l'impatto ambientale, l'innovazione tecnologica, l'informatica, l'evoluzione normativa, le lingue straniere, il marketing e la comunicazione, la gestione della relazione
- I corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, che nel 2012 hanno riguardato: la gestione dei siti internet per le imprese artigiane, il controllo di gestione per le PMI, l'aggregazione d'impreses per il settore moda, l'innovazione tecnologica per il CRM aziendale
- I corsi inseriti nel catalogo dell'Alta Formazione
- La formazione finanziata dall'Ebav, che ha riguardato in particolare i settori della meccanica e dei servizi alle persone (acconciatura ed estetica)
- La formazione sovvenzionata dalla CEVA, finalizzata alla conoscenza degli adempimenti legislativi e allo sviluppo di nuove competenze nell'ambito della bioedilizia e delle energie rinnovabili

- La formazione in tema di Sicurezza e Ambiente
- La formazione per gli apprendisti e i lavoratori cassaintegrati/in mobilità
- I seminari destinati all'aggiornamento professionale delle categorie

Sono stati inoltre messi a punto percorsi specifici di formazione/informazione dedicati alle imprenditrici e allo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

Per l'anno 2013 stiamo sviluppando il progetto "Agenda digitale" per l'alfabetizzazione digitale delle nostre imprese e ad una nuova edizione, rinnovata, della Scuola d'Impresa.

Collegare le imprese artigiane con l'università è un altro degli strumenti per aumentarne il livello di qualità e il tasso di innovazione. È stata attuata, in modo sperimentale, una collaborazione con l'Università Ca' Foscari, corso di laurea Management internazionale, i cui studenti hanno prodotto un piano di sviluppo internazionale per tre nostre aziende.

### **3. La competitività e la coesione territoriale**

Gli imprenditori e i lavoratori sono tutti sulla stessa barca e, in particolar modo in provincia di Treviso, vogliono remare nella stessa direzione perché sono convinti che la coesione sociale e la cooperazione tra le parti sociali siano degli elementi strategici per rilanciare la produttività delle imprese e la competitività del territorio.

La crisi sta producendo effetti devastanti sul lavoro, sulle imprese, sulla coesione sociale che rischiano di diventare irreversibili.

È necessario un cambiamento radicale dell'intervento politico a favore del lavoro e delle imprese per favorire un'inversione di tendenza.

Partendo da queste convinzioni, vogliamo segnalare che in provincia di Treviso abbiamo costruito una convergenza di visioni e di obiettivi tra le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL che culminerà con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali dell'artigianato, dell'industria, del commercio e dei servizi, dell'agricoltura, della cooperazione alla loro manifestazione provinciale del primo maggio che si terrà a Treviso.

Da tempo, imprese e sindacato, in provincia di Treviso, promuovono iniziative unitarie per lo sviluppo sostenibile contro il consumo inutile del territorio agricolo: dall'insediamento dell'IKEA a Casale, al mega stabilimento industriale a Barcon, al più recente PAT di Asolo dove è in corso una grande battaglia per tutelare il territorio di quella città che il mondo ci invidia per le sue bellezze. In quel comune, l'amministrazione comunale, nonostante abbia aree produttive e residenziali già autorizzate e in parte non ancora utilizzate, vuole ampliarle per favorire nuove cementificazioni.

Di rilievo sono state anche altre iniziative sviluppate insieme: il vademecum sul credito e le rivendicazioni congiunte verso la Regione, il protocollo per la legalità proposto da CNA e condiviso dalle altre associazioni imprenditoriali e sindacali, la battaglia per la permanenza sul territorio di Vittorio Veneto e Castelfranco degli uffici dell'Agenzia delle Entrate, il manifesto con le richieste unitarie in occasione

delle recenti elezioni politiche, il Patto provinciale per il Lavoro, il Protocollo Edilizia nel Montebellunese e nell'Asolano, iniziative per la Città Metropolitana che culmineranno con un prestigioso convegno il prossimo 20 maggio.

#### **4. L'ampliamento dei servizi all'impresa e ai cittadini**

La nostra Associazione ha gli stessi problemi di una normale azienda alle prese con la sfida della competitività. Anche CNA deve costantemente ricercare le ragioni del suo essere a servizio delle imprese e del territorio. Queste ragioni si devono poi tramutare in servizi utili e competitivi.

Nel 2012 è stata sviluppata e rafforzata la consulenza alle imprese in tema di Ambiente e Sicurezza, ottenendo un incremento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati.

Ciò è stato possibile grazie a un miglioramento organizzativo interno, ottenuto mediante una formazione interna dei referenti locali che ha permesso una sempre più efficace collaborazione tra la CNA provinciale e i singoli mandamenti.

Inoltre, è stato avviato un processo di fidelizzazione dei soci mediante visite programmate del nostro personale presso le loro aziende, creando un rapporto di fiducia e professionalità con gli imprenditori.

Infine, è proseguito il processo di creazione della banca dati relativa agli adempimenti per mettere in sicurezza le imprese di fronte alle scadenze di legge.

Per l'anno 2013 è ipotizzabile una prosecuzione di questo trend positivo, grazie alla maggiore fiducia dimostrata dai soci e in conseguenza ai nuovi adempimenti in materia di ambiente e sicurezza che le aziende dovranno espletare.

È stato inoltre creato lo Sportello Energia, che si occupa di certificazione energetica e del miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali, commerciali e industriali, del supporto burocratico per l'accesso agli incentivi e alle agevolazioni fiscali, di interventi edilizi e impiantistici per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, della promozione e dello sfruttamento delle energie rinnovabili e sostenibili, di ricerca e sviluppo negli ambiti della sostenibilità, del risparmio energetico, delle energie rinnovabili.

Anche l'erogazione dei servizi erogati con professionalità dal CAF e dall'Epasa sono aumentati. In particolare, il nostro patronato è diventato nel corso del 2012 uno dei primi in Italia per crescita delle pratiche elaborate.

## **5. La diffusione sul territorio della cultura dell'essere e del fare impresa e il coinvolgimento dell'opinione pubblica sui problemi dell'impresa**

Rientrano in questa azione, gli eventi pubblici aperti alla cittadinanza, per riflettere e aggiornarsi su problematiche di attualità.

Nel 2012, senza contare i seminari di aggiornamento di settore, gli incontri sui temi di attualità sono stati di media 4 ogni mese dell'anno, organizzati dal sistema associativo.

Ricordiamo in particolare i convegni sul nuovo mercato del lavoro con il giuslavorista Pietro Ichino, il convegno “Impresa e Lavoro per la legalità” sulla legalità a prevenzione delle infiltrazioni criminali nel nostro territorio con il coinvolgimento delle categorie economiche, delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali, i seminari sull’autoimprenditorialità femminile.

Non va dimenticata la preziosa attività di CNA Impresa Donna per la promozione e il sostegno dell’imprenditoria femminile, in particolare l’attività di formazione con i seminari “Fare impresa. Marketing interculturale”, il corso sul vintage nella moda “Volta e rivolta”, quello su essenze e profumi “Pensa al seme e cresce un’impresa”, quello di cucina “Mani in pasta”, l’incontro su “Lavoro territorio delle donne”. Ricordiamo anche la firma del protocollo con il Kagider, associazione di imprenditrici turche.

Di grande rilievo sono state anche le iniziative promosse dalla CNA Pensionati, della quale andiamo particolarmente orgogliosi: cultura del territorio, acqua come valore universale, la salute in serenità e sicurezza, rapporto madri-figlie, prima fiera del baratto.

Importante è stata anche l’attività di comunicazione istituzionale verso l’esterno per trasmettere all’opinione pubblica le posizioni della CNA e rafforzarne il ruolo nel contesto istituzionale e sociale.

## **6. La crescita della nostra Organizzazione e il rafforzamento del senso di appartenenza**

Fare parte di un'Associazione di categoria, con la crisi attuale, ha aumentato il valore aggiunto perché essere soli di fronte alle sfide del mercato globale comporta maggiori incognite e minor possibilità di farcela.

Per essere più vicini ai nostri soci ed ex soci, nel 2012, abbiamo lavorato per creare le condizioni per far decollare la CNA nell'opitergino, ottenendo ottimi risultati.

Pensate che un anno fa non avevamo in quel territorio un centro servizi; oggi ci sono 8 persone che lavorano con grande professionalità a supporto delle nostre imprese.

Il valore di appartenere ad una organizzazione come la nostra va fatto percepire costantemente agli Associati.

Una delle iniziative messe in campo nel 2012 per aumentare il senso di appartenenza e il valore percepito da parte degli associati è stato il progetto Noi Soci CNA, con piattaforma sul sito internet, a cui hanno aderito una settantina di imprese.

Nel 2013, il progetto si è evoluto nella Vetrina delle Imprese, in corso di realizzazione.

L'informazione alle imprese associate è un altro versante che va curato costantemente. Oltre alle informative inviate dai singoli servizi, nel corso del 2012 è stata realizzata una newsletter on-line che viene inviata periodicamente dal Provinciale a tutti i nostri iscritti.

Il database per l'invio è in ulteriore corso di implementazione. Verrà inoltre integrato con un indirizzario dei rappresentanti delle istituzioni e di opinion leader e stake holder del territorio, oltre che di specifiche categorie professionali (commercialisti, consulenti del lavoro).

A supporto delle iniziative di comunicazione nel 2012 è nato un Gruppo Tecnico di Comunicazione per progettare iniziative di marketing associativo e la comunicazione verso l'esterno e l'interno.

Cari Colleghi,

sto avviandomi a concludere la relazione, ma prima di farlo desidero ringraziare voi tutti, i presidenti, i direttori, i nostri collaboratori che si sono impegnati con grande responsabilità e passione per produrre utilità alle imprese e al territorio, convinti che il futuro del nostro Paese è inscindibilmente legato alle piccole e medie imprese che sono la struttura portante della nostra economia.

Grazie per l'attenzione.